

seco, poichè vien diffuso il falso come verità, e vengono attaccati parecchi nel loro buon nome, è facile a prevederlo e lo ha insegnato bene l'esperienza. Gregorio per questo proibisce di scrivere tali notizie, riceverle, trascriverle e diffonderle, e ciò sotto la pena dell'infamia e della galera.<sup>1</sup> Ancora più severamente si era espresso Pio V sull'abuso del servizio di informazioni<sup>2</sup> che costituiva un serio pericolo, poichè dei calvinisti segreti, come Volfango Zündelin, usavano le notizie per mettere in giro i più infami sospetti contro la S. Sede.<sup>3</sup>

---

<sup>1</sup> Bolla del 1° settembre 1572, *Bull. Rom.* VIII, 12. Cfr. la \* relazione di Fr. Gerini del 6 settembre 1572, *Archivio di Stato di Firenze*.

<sup>2</sup> Cfr. il nostro vol. VIII, 61.

<sup>3</sup> Cfr. v. BEZOLD nei *Sitzungsberichten der Münchener Akad.* 1882, II, 150 s.